



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 15/05/2018

Articoli pubblicati dal 15/05/2018 al 15/05/2018

BUS SEMIVUOTI E COSTOSISSIMI

Le linee saranno ridotte assieme ai chilometraggi. Servizio concentrato sui grandi viali

Bus semivuoti e costosissimi

Le linee saranno ridotte assieme ai chilometraggi. Servizio concentrato sui grandi viali

Mantenere costa al Comune un occhio della testa: per la precisione un milione e 137mila euro ogni anno. E il risultato ottenuto dal servizio bus cittadino (attualmente gestito da Stie, appunto con un forte contributo municipale) non è affatto soddisfacente. «Non ce l'ho con l'azienda che cura il trasporto pubblico locale - precisa l'assessore alla partita Max Rogora - ma è un dato di fatto che questa organizzazione ormai datata ci consegna dei pullman in larga parte vuoti. Se si esclude la fascia utilizzata dagli studenti, per il resto sono pochi i cittadini che si avvalgono di questa opportunità per spostarsi a Busto».

Ma nei prossimi mesi le cose cambieranno, anche perché dopo anni di attesa e di false partenze, l'Agenzia di bacino di Como, Lecco e Varese entrerà definitivamente a regime, con tutte le correzioni utili apportate al comparto.

La più importante riguarda il dimagrimento netto dei chilometri coperti dai mezzi, che quasi si dimezzeranno, scendendo dai 900mila chilometri annui coperti adesso, a poco più di 500mila. Una decisione che si sta per prendere - tanto che le trattative in tal senso si susseguono - nella speranza di migliorare l'efficienza del settore e anche di rimodulare le spese, ritagliando risorse per imporre l'acquisto di nuovi mezzi.

Come detto gli incontri continuano e in queste settimane è al vaglio la discussione su tutte le proposte avanzate dall'amministrazione per arrivare a una quadra. Si tratta di un'ipotesi progettuale complessiva e che, come spiega lo stesso Rogora, dovrebbe avere un aspetto caratterizzante rispetto al passato: «Il problema è che finora abbiamo avuto un piano delle tratte molto particola-



Sul trasporto pubblico locale si sta progettando la grande rivoluzione (foto Biaz)

reggiato e, a dispetto di quanto si potrebbe pensare a prima vista, ciò crea la conseguenza che i mezzi transitano in molte strade secondarie, spezzettando

così tanto l'offerta da renderla utile solo ad esigenze spesso circoscritte». Invece, dovendo pensare a un futuro nel quale la qualità del servizio debba guarda-

re anche a un'ottica economica, si sta cercando di «fissare alcuni punti chiave come le stazioni, il centro, il tribunale e i cimiteri e collegarli fra loro in ma-

niera costante usando le grandi direttrici che abbiamo in città». Ciò, sempre a seguire il ragionamento dell'assessore, «significa che la gente non avrà più la fermata a venti metri da casa ma a cento o duecento metri, sui grossi viali, con il vantaggio però di poter raggiungere le altre zone di Busto molto rapidamente». Non solo: «Sarà anche una rete di collegamenti molto intuitiva, per chi raggiungerà la città da fuori. Perché non si può pensare che un esterno scenda dal treno e si ritrovi a dover capire dove andare fra mille linee che passano per i vari rioni. Dev'essere una ragnatela snella e semplice proiettata verso zone strategiche. Qualcuno resterà scontento perché adesso abita o lavora in luoghi serviti capillarmente, però non esiste che dei bus girino e inquinino con sopra uno o due cittadini, magari gli stessi che hanno l'abbonamento gratis, quando avrebbe più senso avere delle corse sfruttabili da più persone assieme, che si avvicinano al loro obiettivo». Che poi «è la stessa cosa che chiunque ha sperimentato quando fa un viaggio in un'altra città e riesce a sfruttare abbastanza agevolmente autobus e tram che seguono dei percorsi comuni e continui. Non ti scaricano sotto il tuo albergo, ma ti portano sempre nei paraggi dell'obiettivo». Insomma, nella speranza di chi sta impostando questo progetto ci dovrebbe essere una riduzione dei chilometri ma comunque tale da non creare disagi enormi, bensì di aumentare l'utilizzo generale». Chiaro è anche che molto dipenderà dalle priorità che Comune e Agenzia di bacino identificheranno. Il dibattito è aperto, per luglio si dovrebbe avere la versione finale.

Marco Linari

LE NOVITÀ DEL FUTURO

Ogni anno il Comune spende più di un milione. Riduzione delle tessere gratuite per gli over 65

(ma.li.) - La rivoluzione del servizio bus, avrà ovviamente ripercussioni anche su tutti gli aspetti collegati al trasporto pubblico locale. Perché entrare nell'agenzia di bacino di Como, Lecco e Varese significa non solo accettarne la gestione superiore dell'organizzazione, ma anche rimodulare completamente i costi discendenti. Oggi, infatti, il Comune di Busto Arsizio spende ogni anno oltre un milione di euro per consentire che un privato (nella fattispecie



Stie) accetti di prendere in mano l'appalto e di far funzionare i pullman secondo le direttive di Regione e amministrazione comunale, offrendo altresì delle scontistiche molto convenienti. In particolare in futuro è pressoché

scontato un dimagrimento delle tessere Oro, ovvero gli abbonamenti dati in omaggio a tutti gli over 65 residenti in città, a prescindere dalla loro situazione di reddito. Il punto è che la gratuità ha fatto sì che quasi tremila persone abbiano fatto richiesta e che il municipio paghi a Stie qualche decina di euro a persona per far valere questa convenzione. Una volta segnata la svolta, saranno introdotte restrizioni alla gratuità, destinandola solo alle fasce I see più basse.

La consigliera delegata al commercio

"GLI INTERVENTI SONO A TUTELA DI CHI RISPETTA LE LEGGI"

LA CONSIGLIERA DELEGATA AL COMMERCIO

«Gli interventi sono a tutela di chi rispetta tutte le leggi»



CASTELLANZA (s.d.m.) «Incredibile, le opposizioni difendono i pochi irregolari e si lamentano perché vengono fatte rispettare le norme». È sconcertata la consigliera delegata al commercio Lisa Letruria, dopo le critiche mosse al Comune e alla polizia locale per le multe inflitte agli ambulanti: «La verità è che l'amministrazione e i vigili hanno grande considerazione per chi lavora al mercato, garantendo però il rispetto delle regole, l'ordine e la sicurezza». Prova è la riqualificazione della piazza, concedendo l'am-

pliamento a chi ne aveva bisogno e programmando migliorie. «Sono stati gli ambulanti, che le regole le rispettano e sorvegliano il loro luogo di lavoro, a lamentarsi a gran voce», rende noto Letruria. «Hanno segnalato più volte le irregolarità di alcuni colleghi, poi constatate dai vigili. L'inosservanza delle normative di un pubblico servizio non solo danneggia ordine, pulizia e sicurezza, ma gli stessi ambulanti e i clienti».

Qualche esempio? Cas-

sette di frutta che impegnano le corsie, tendoni che sporgono pericolosamente, camion ingombranti. Le sanzioni non sono state inflitte a sorpresa: per mesi sono stati fatti richiami verbali e scritti, eppure c'è stato totale disinteresse oltre che reticenza. «Altro che sceriffi come dice Giovanni Manelli: la posta in bilancio per sanzioni è inferiore di molto a quella della giunta Farisoglio. Perché chi si comporta correttamente dev'essere svantaggiato?».

pubblicato il 15/05/2018 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

"NORMATIVA CHIARA. SANZIONI REGOLARI"

Mercato - Guerini: mancato rispetto dei patti noto da tempo



«Normativa chiara Sanzioni regolari»

MERCATO *Guerini: mancato rispetto dei patti noto da tempo*

CASTELLANZA - «Si sta facendo polemica sul nulla». A sorpresa, uno dei rappresentanti degli ambulanti del mercato, Stefano Guerini (foto), condivide l'attività di controllo e sanzionamento svolta dagli agenti municipali: «Sono state inflitte multe salate, di oltre mille euro – afferma – ma si tenga presente che sono state ravvisate irregolarità note da tempo, per cui non è stata certo una sorpresa: la polizia locale ha mandato avvisi bonari con mesi di anticipo. Peccato che gli ambulanti con gli stand non a norma non si siano messi in regola».

Regole da rispettare

Precisando che si sta facendo tanto rumore «per sei o sette multe su ottanta ambulanti», Guerini critica le minoranze consiliari: «Fra loro c'è chi ha governato fino al 2017, quando noi del mercato erano anni che chiedevamo un intervento deciso per risolvere le problematiche – ricorda – Ebbene, nulla è stato fatto dalla vecchia giunta. Ora scagliarsi contro chi ha messo la faccia e non solo per iniziare a risolvere alcuni problemi di noi ambulanti, prendendo le difese di chi non rispettava le regole, lo trovo a dir poco incoerente

rispetto alle mansioni pubbliche svolte». Stefano Guerini difende poi Lisa Letruria, consigliera delegata al Commercio, accusata di non aver detto nulla:

«Cosa ci sarebbe da dire? Bisogna aprire un dibattito ogni volta in cui qualcuno commette un'infrazione al codice della strada? Ci sono leggi e regole che vanno

rispettate». Ma il mercato è a rischio chiusura? «Solo se gli operatori non capiranno che i tempi sono cambiati. Ora il commercio segue anche canali un tempo impen-

sabili, la professionalità sarà sempre il marchio che ci contraddistinguerà rispetto alla grande distribuzione».

Mitigare le sanzioni

Mino Caputo prende le distanze dagli ambulanti multati: «Anche se le sanzioni sono un'importante criticità economica, per esprimere un giudizio sulla vicenda occorre analizzare e valutare l'accaduto distinguendo la dinamica tecnica dalla responsabilità politica». Secondo Caputo, se non si fosse provveduto con le ammende, gli ambulanti che rispettano le regole sarebbero stati discriminati: «Chi è stato sollecitato a intervenire ha dovuto farlo malgrado fare il proprio dovere. Tanto più che nella compagine degli espositori non c'è solo concorrenza ma ci sono anche tensioni di altro tipo: quindi è quanto mai opportuno un intervento politico». Di qui la proposta di un tavolo con l'associazione di categoria e gli stessi esercenti: «È quanto mai urgente che l'amministrazione, prendendo atto delle tensioni esistenti, riaffronti le problematiche del mercato per riscrivere regole condivise e, se possibile, mitigare l'ammenda comminata».

Stefano Di Maria

pubblicato il 15/05/2018 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

PRIVATE EQUITY: LE AZIENDE ATTIRANO INVESTIMENTI

Private equity: le aziende attirano investimenti

CASTELLANZA - Nati come strumenti per finanziare la piccola e media impresa e sviluppatasi anche grazie alla crisi finanziaria del 2008, quando le banche decisero di tagliare in modo drastico l'erogazione di prestiti, i fondi di private equity continuano ad andare con il vento in poppa. A ribadire il concetto è l'ultimo rapporto dell'osservatorio "Private equity monitor" della Liuc Business School di Castellanza. «Il settore del private equity conferma e anzi consolida nel 2017 il buono stato di salute già evidenziato nel corso del biennio precedente. In particolare, lo scorso anno ha definitivamente segnato il ritorno a livelli di attività di fatto in linea con quelli pre-crisi: il dato che emerge - 123 operazioni al 31 dicembre 2017 -, non si registrava dal 2008», ha sintetizzato il presidente di "Private equity monitor" Anna Gervasoni. Sul fronte della distribuzione regionale, la Lombardia si conferma anche quest'anno il principale bacino per gli operatori finanziari: ha infatti

rappresentato il 36% del mercato. A seguire, Emilia Romagna (18% del totale), Veneto (17%) e Piemonte (7%). Emilia Romagna e Veneto, in particolare, hanno confermato il trend di crescita intrapreso al 2015 in avanti. Solo lo scorso anno, in provincia di Varese si sono chiuse tre operazioni, tante quelle realizzate nello stesso periodo in due regioni importanti del Mezzogiorno come la Puglia e la



Campania. Nel dettaglio, le operazioni di investimento realizzate dagli operatori di private equity sono stati tutti di tipologia "buy out", vale a dire di acquisizione del pacchetto azionario di maggioranza.

È il caso dell'acquisizione della gallaratese Irca (con una valutazione della società produttrice di ingredienti e semilavorati dedicati alla pasticceria, panificazione e alla gelateria superiore a mezzo miliardo di euro), condotta da The Carlyle Group; così come dell'acquisizione di Nutrilinea, un'altra azienda gallaratese, leader nel settore degli integratori alimentari, a cura di White Bridge Investments (con un investimento di 40 milioni di euro per una quota del 60%); e di Tekni-Plex, produttore statunitense di dispositivi medicali e imballaggi speciali con oltre 190 dipendenti nei due stabilimenti di Tradate e Gallarate e 80 milioni di euro di fatturato, portata a termine da Genstar Capital.

Lu.Tes.

pubblicato il 15/05/2018 a pag. 9; autore: Lu.Tes.

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 14/05/2018 a pag. web; autore: redazione

LA LIUC BUSINESS SCHOOL LANCIA IL CORSO PER MANAGER

Università

È il General Management Program che si focalizza sulle nuove competenze distintive necessarie per gestire un ambiente complesso

<http://www.varesenews.it/2018/05/la-liuc-business-school-lancia-corso-manager/716755/>

pubbl. il 15/05/2018 a pag. web; autore: redazione

“LA CLASSE DEI BANCHI VUOTI” UNA MOSTRA DEDICATA ALLE VITTIME DI MAFIA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

A Villa Pomini, dal 22 al 27 maggio, verranno esposti i lavori realizzati dagli alunni di terza della media Maria Ausiliatrice

<http://www.varesenews.it/2018/05/la-classe-dei-banchi-vuoti-mostra-dedicata-alle-vittime-mafia/716911/>